

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo
generale 00424624

ESC - Ente schedatore S39

ECP - Ente competente S39

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione capitello corinzio

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia LU

PVCC - Comune	Lucca
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XII
DTZS - Frazione di secolo	prima metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1100
DTSF - A	1149
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito lucchese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo/ scultura/ incisione
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Minime rotture
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il capitello è composto da una doppia corona di foglie lisce, unite tra loro inferiormente, con punta fortemente rivolta verso l'esterno. I cauli, ben modellati, sono di tipo classico con terminazioni rivolte verso il basso. Elici e volute si svolgono a nastro e terminano a spirale. L'abaco è ben rifinito con al centro un fiore a sei petali e motivo circolare. Impostato su colonna cilindrica leggermenete rastremata verso l'alto e ornata al sommocapo da doppio collarino aggettante
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	La costruzione attuale della chiesa risale all'attività del priore Rotone, documentata nelle cronache a partire dal 1112. Per ragioni di viabilità connesse allo sviluppo della cinta muraria, in questa occasione si invertì l'orientamento dell'edificio, che doveva avere conformazione assai simile alla chiesa anselmiana di S. Alessandro, improntata quindi al classicismo gregoriano. La riforma ecclesiastica gregoriana fa

NSC - Notizie storico-critiche

assurgere la prassi di reimpiego di materiale di spoglio, prevalentemente utilitaristica e già diffusa nell'alto medioevo, a simbolo della nuova dimensione politica e culturale del papato, che rivendica la propria autorità di fronte all'imperatore. Nel S. Frediano quasi tutte le colonne e le basi sono di spoglio e su trenta capitelli diciotto sono antichi, gli altri sono imitazioni di ottima qualità dell'antico. La maestranza responsabile della decorazione dei capitelli non antichi, dimostra una cultura ben avvertita delle esperienze di rielaborazione della cultura classica sperimentate a Pisa nel Duomo e a Lucca nella chiesa di S. Alessandro (vedi scheda n.0900424741). Lo dimostrano i capitelli compositi a volute su doppio o unico giro di foglie, presenti anche nella chiesa di SS.Giovanni e Reparata (vedi scheda n. 15000108). Probabilmente si deve allo stesso Rotone, assiduo frequentatore di Roma, l'acquisto in quella città, dai mercanti di spogli, di materiali utili per la fabbrica di S. Frediano. Tra i capitelli antichi il sesto del colonnato sud, il settimo e il nono del colonnato nord della navata maggiore, presentano stringenti analogie con alcuni capitelli dell' Ospedale di S. Giovanni in Laterano. Ricordiamo che in questo periodo ai canonici di S. Frediano è affidata la basilica di S. Giovanni in Laterano, perché vi introducano la riforma gregoriana. Secondo una radicata tradizione le colonne proverrebbero dai loggiati, che circondavano il vicino anfiteatro. La notizia è palesemente falsa non solo perché l'anfiteatro era privo di portici, ma anche perché tra le colonne della basilica se ne possono distinguere almeno una decina di tipi diversi, che escludono la provenienza dallo stesso edificio. Da un'attenta osservazione risulta che alcuni capitelli antichi sono stati restaurati con notevole fedeltà stilistica nel secolo XII/XIII, sia perché vi sono delle integrazioni eseguite prima della messa in opera, sia perché il marmo usato nei restauri non è diverso da quello dei capitelli medievali. Con la ristrutturazione voluta da Rotone, S. Frediano diventa un edificio a pianta basilicale a tre navi, assai più grande (verso sud e verso ovest, di ben quattro arcate) della chiesa altomedievale, e con nuova abside ad est. La facciata voluta da Rotone era però più stretta dell'attuale, corrispondendo ai tre corpi ora delimitati dalle paraste più interne, e assai più bassa. Con Rotone è stata soppressa anche la cripta, ed i corpi dei santi sono stati traslati agli altari del presbiterio (situazione analoga a quella voluta dal Vescovo Rangerio nel Duomo di S. Martino). Un ultimo intervento di lavori si ebbe nel secolo XIII, quando si procedette all'integrazione dei due corpi adiacenti, battistero e cappella della Croce, con le navate stesse, aprendo degli archi su colonne. Questo ha comportato anche la messa in opera di un nuovo paramento murario in facciata. Inoltre si è proceduto al rialzamento della navata centrale, dove sono state aperte nuove monofore. La facciata risulta così alterata, nella sproporzione tra larghezza e altezza ed è stata in breve decorata nella parte alta dal mosaico

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAAAS PI 261371

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Mencacci P./ Zecchini M.

BIBD - Anno di edizione 1981

BIBH - Sigla per citazione 00000834

BIBN - V., pp., nn. p. 414, p. 444

BIBI - V., tavv., figg. Tavv. XCVII

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Silva R.

BIBD - Anno di edizione 1984

BIBH - Sigla per citazione 00000733

BIBN - V., pp., nn. p. 262

BIBI - V., tavv., figg. fig. 42

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Belli Barsali I.

BIBD - Anno di edizione 1988

BIBH - Sigla per citazione 00000103

BIBN - V., pp., nn. pp. 221-235

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Lucca

BIBD - Anno di edizione 1999

BIBH - Sigla per citazione 00000431

BIBN - V., pp., nn. pp. 126-136

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Giusti M.

BIBD - Anno di edizione 1948

BIBN - V., pp., nn. pp. 345-348

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Coturri E.

BIBD - Anno di edizione 1974

BIBN - V., pp., nn. pp. 47-80

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 3**ADSM - Motivazione** scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 1995**CMPN - Nome** Ducci A.**FUR - Funzionario responsabile** Baracchini C.**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2000**AGGN - Nome** Giometti C.**AGGF - Funzionario responsabile** NR (recupero pregresso)**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2006**AGGN - Nome** ARTPAST/ Ferraro M.**AGGF - Funzionario responsabile** NR (recupero pregresso)